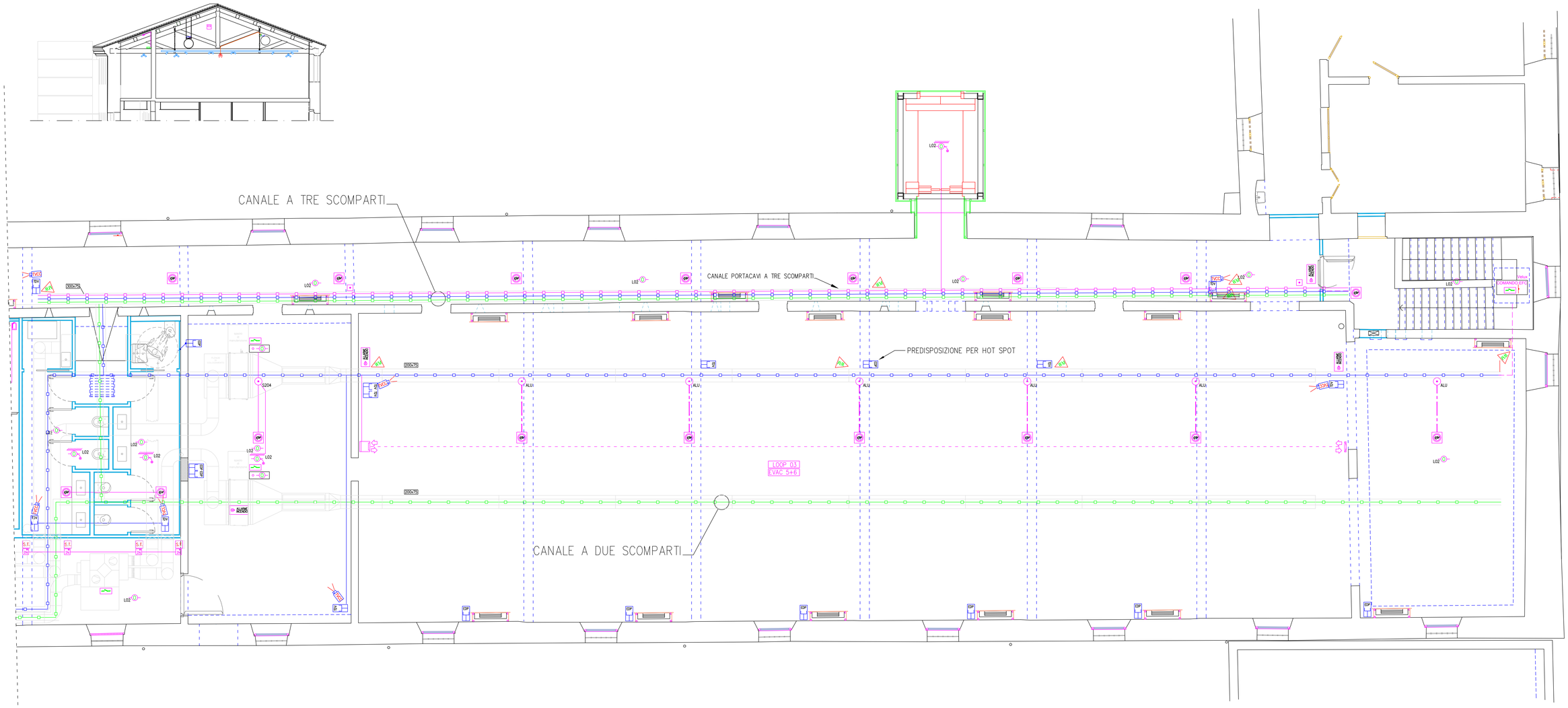
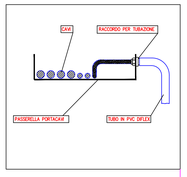
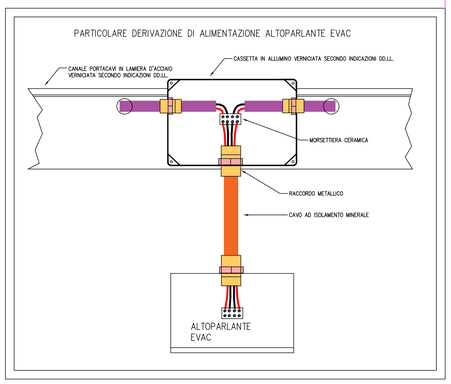


CASSETTE DI DERIVAZIONE E SCATOLE DA PARETE IP > 44			
COD	DIM. ESTERNE	d max FORI	PER TUBAZIONI de
S.204	100x100x50mm	29mm	25mm
S.206	150x110x70mm	29mm	25mm
S.207	190x140x70mm	37mm	32mm
S.208	240x190x90mm	37mm	32mm
S.209	300x220x120mm	48mm	40mm
S.210	380x300x120mm	48mm	40mm
S.211	460x380x120mm	48mm	40mm

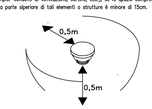
PARTICOLARE DERIVAZIONE DA PASSERELLA A TUBAZIONE DI CONTENIMENTO CAVI



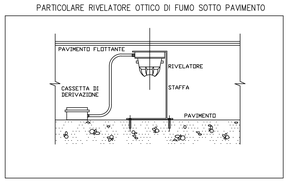
PARTICOLARE DERIVAZIONE DI ALIMENTAZIONE ALTOPARLANTE EVAC



UNI9495, 5.4.3.5 e 6.4.3.7
La distanza tra i rivelatori e la parete del locale sorvegliato non deve essere minore di 0,5m, a meno che siano installati in corridoi, cunicoli, condotti tecnici o simili di larghezza minore o 1m
Parimenti devono esserci almeno 0,5m tra i rivelatori e le superficie laterale di correnti o travi , posti al di sotto del soffitto, oppure di elementi sospesi (per esempio: condotti di ventilazione, cartine, ecc.), se la spazio compreso tra il soffitto ee la parte sperione di tali elementi o strutture è minore di 15cm.



PARTICOLARE RIVELATORE OTTICO DI FUMO SOTTO PAVIMENTO



ELEMENTI DI CONNESSIONE IN CAVO
cap.7 UNI 9795

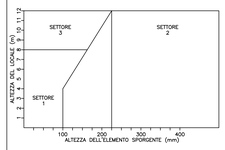
I CAVI UTILIZZATI NEL SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDIO DEVONO ESSERE RESISTENTI AL FUOCO, 30min SECONDO CEI EN 50200, A BASSA EMISSIONE DI FUMO E ZERO ALOGENI O COMUNQUE PROTETTI PER TALE PERIODO.

LE INTERCONNESSIONI DOVRANNO ESSERE ESEGUITE:
– IN TUBO GOLFARO, TUBAZIONE INCASSATA, STRATO DI MALTA O SOTTO PAVIMENTO (CON LE STESSE PRESCRIZIONI DELLA NORMA CEI 64–8);
– CON CAVI POSATI IN TUBI A VISTA.
SE POSATI INSIEME AD ALTRI CONDUTTORI NON FACENTI PARTE DEL SISTEMA, DEVONO ESSERE RICONOSCIBILI ALMENO IN CORRISPONDENZA DEI PUNTI TERMINALI.
LE LINEE DI INTERCONNESSIONE DEVONO CORRERE ALL'INTERNO DI AMBIENTI SORVEGLIATI DA SISTEMI DI RIVELAZIONE INCENDIO. DEVONO COMUNQUE ESSERE INSTALLATE E PROTETTE PER RIDURRE AL MINIMO IL LORO DANNEGGIAMENTO IN CASO D'INCENDIO. NON SONO AMMESSE LINEE VOLANTI.

QUANDO SI UTILIZZA IL SISTEMA CON CONNESSIONE AD ANELLO CHIUSO, IL PERCORSO DEVE ESSERE REALIZZATO IN MODO TALE CHE SOLO UN PUNTO DELL'ANELLO POSSA ESSERE DANNEGGIATO (PERCORSO DIFFERENZIATO FRA ANDATA E RITORNO).

POSIZIONAMENTO DEI RIVELATORI DI FUMO CON SOFFITTI AD ELEMENTI SPORGENTI – UNI 9795 art. 5.4.3.11

IL SOFFITTO E' CONSIDERATO PIANO ANCHE IN PRESENZA DI ELEMENTI O STRUTTURE SPORGENTI, OVVERO IMPIANTI SOSPESI SE LO SPAZIO (AL FINE DI CONSENTIRE LA DISTRIBUZIONE DEL FUMO) COMPRESO TRA IL SOFFITTO E LA PARTE SUPERIORE DI TALI ELEMENTI E' ALMENO 15cm.
I RIVELATORI DI FUMO DOVRANNO ESSERE INSTALLATI IN CONFORMITA' AL SEGUENTE DIAGRAMMA:



SETTORE 1:
I RIVELATORI DEVONO ESSERE POSTI ALL'INTERNO DEI RIQUADRI DELIMITATI DA CORRENTI, TRAVI, ECC. QUANDO LA SUPERFICIE S DEI RIQUADRI STESSI E' INFERIORE A QUELLA SPECIFICA SORVEGLIATA A PAVIMENTO S/max
I RIVELATORI DEVONO ESSERE FISSATI SULLA FACCIA INFERIORE DEGLI ELEMENTI SPORGENTI QUANO I RIQUADRI DELIMITATI DA QUESTI HANNO SUPERFICIE MINORE DELL'AREA SPECIFICA SORVEGLIATA A PAVIMENTO S/max

SETTORE 2:
I RIVELATORI DEVONO ESSERE POSTI ALL'INTERNO DEI RIQUADRI RISPETTANDO LE DISTANZE:

ALTEZZA LOCALE (m)	DISTANZA DELL'ELEMENTO SENSIBILE AL FUMO DAL SOFFITTO INCLINAZIONE RISPETTO ALL'ORIZZONTALE α_{MAX}		
	$\alpha \leq 15°$	$15° < \alpha \leq 30°$	$\alpha > 30°$
h<6	da 3 a 20 cm	da 20 a 30 cm	da 30 a 50 cm
6<h<8	da 7 a 25 cm	da 25 a 40 cm	da 40 a 60 cm
8<h<10	da 10 a 30 cm	da 30 a 50 cm	da 50 a 70 cm
10<h<12	da 15 a 35 cm	da 35 a 60 cm	da 60 a 80 cm

SETTORE 3:
I RIVELATORI DEVONO ESSERE FISSATI SULLA FACCIA INFERIORE DEGLI ELEMENTI SPORGENTI

LEGENDA SIMBOLI

Simbolo	
	Conduttura discendente
TVCC	Telecamera per TVCC
	Altoparlante EVAC per posa a vista
	Altoparlante EVAC da incasso nel controsoffitto
	Altoparlante per diffusione sonora
	Rivelatore ottico per posa in controsoffitto con indicatore luminoso
	Targa segnalazione ottica allarme incendio
	Magnete ritenuto porte con pulsante di sgancio a portata di mano
	Rivelatore a doppia tecnologia microonde + infrarossi
	Rivelatore a contatto magnetico
	Pulsante per attivazione manuale impianto di allarme rilevazione incendio
	Rivelatore termovelocimetrico
	Rivelatore ottico
	Rivelatore di fumo foto ottico posto entro intercapedine completo di spia di segnalazione
	Rivelatore di fumo foto ottico con tubo di captazione per rilevazione entro canali e condotte
	Modulo indirizzato uscita con contatto pulito comandato da rivelazione incendio
	Punto comando serranda tagliafuoco con modulo ingresso per stato serranda.
DP	Presa per trasmissione dati
DP	Presa per trasmissione dati dedicato alla TVCC (poe)
DP	Presa per trasmissione dati dedicata ad HotSpot (poe)
DP	Presa per trasmissione dati dedicata a CSS (Illuminazione emergenza)
RJ45	Cassetta di connessione in allumino verniciato secondo indicazioni DDLL
	Cassetta di connessione
	Rilevatore di fumo con barriera foto ottica o riflessione alimentata da loop
	Elemento riflettente per barriera foto ottica
	Quadro elettrico
S	CPSS Illuminazione di emergenza
	Cavo ad isolamento minerale
	Tubazione metallica
	Canale portacavi a due scomparti con coperchio (energia – Illuminazione sicurezza)
	Canale portacavi a due scomparti con coperchio (TD+BUS CO2 – Antincendio+antifurto)
	Alimentatore supervisionato per rivelazione incendi (EN54)

NORD

PLANIMETRIA DI INDIVIDUAZIONE AMBITO DI INTERVENTO

COMUNE DI PADOVA

Settore Lavori Pubblici

CASTELLO CARRARESI
INTERVENTO DI RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE STRALCI

PROGETTO ESECUTIVO

IMPORTO COMPLESSIVO: Euro 5.400.00,00

Progetto: LLPP_EDP_2018/137

Nome File:

25 Luglio 2018

ELABORATO:
IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI
PIANO SECONDO EST - RILEV. FUMI - EVAC - DATI - ANTINTRUSIONE-TVCC

Scala	Fase progetto	Codice elaborato	
1:50	ESEC	REV-01	_EL_ 19

Progettisti e Collaboratori

Progettista e Coordinatore alla Prog.: Arch. Domenico Lo Bosco
Collaboratori alla Progettazione: Arch. Giacomo Peruzzi
Arch. Luisa Tonetto
Progettazione specialistica: Arch. Arianna Garbin
Per.Ind. Enrico Boscaro
Per.Ind. Fabio Cappellato
SM Ingegneria S.r.l. Prof. Ing. Claudio Modena

Capo Settore
Arch. Eugenio Gennaro

RUP
Arch. Stefano Benvegnù